



153 - 3 MAR 2003

Q

OGGETTO: Partecipazione al Bando di gara della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Cofinanziamento per progetti per l'anno europeo delle persone con disabilità: 2003". Approvazione del progetto "CoMeTA", in partenariato col CO.IN Cooperative Integrate Onlus, e richiesta di finanziamento"

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 recante "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 concernente "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 dicembre 2001 con la quale è stato istituito l'anno europeo delle persone con disabilità 2003 e sono state disposte misure finanziarie per la parziale copertura dei costi per la realizzazione di progetti mirati;

VISTO il Decreto del Ministro per le Politiche Comunitarie e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24/6/2002 con il quale è stato istituito l'Organismo nazionale di coordinamento per l'anno europeo delle persone con disabilità per l'anno 2003;

VISTO il Bando di gara del suddetto Organismo per il "Cofinanziamento di progetti per l'anno europeo delle persone con disabilità: 2003", pubblicato sulla G.U. n. 14 del 18/1/2003, che prevede il finanziamento di progetti, presentati ed ammessi, nella misura del 50% con le risorse messe a disposizione dalla Commissione Europea, per il 40% con risorse statali e per il restante 10% con fondi dei soggetti proponenti;

VISTO che i progetti devono riguardare alcuni obiettivi specifici riconducibili a tre macro aree predeterminate, tra le quali figura la "Sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione, socializzazione";

VISTO che i progetti in questione possono essere prodotti sia da enti pubblici territoriali sia da soggetti del privato sociale e devono essere presentati entro il 3/3/2003;

PRESO ATTO che sono privilegiati progetti che prevedano forme di partenariato con più attori sociali (enti pubblici o privato sociale) e che includano la partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità;





CONSIDERATO che la Regione Lazio ha attivato nell'ultimo triennio un servizio denominato "Presidio del Lazio - Centro Servizi per persone con bisogni speciali", gestito dal CO.IN Cooperative Integrate Onlus, i cui contenuti corrispondono a tutte le azioni rientranti nella macro-area sopraindicata, con particolare riferimento alla attivazione di una rete territoriale volta a realizzare servizi di informazione, di accompagnamento e di supporto per il tempo libero, la mobilità e il turismo per le persone con disabilità, previa mappatura dei luoghi, delle strutture e dei trasporti accessibili, nonché la più ampia conoscenza, diffusione ed utilizzazione di strumenti idonei a favorire l'integrazione sociale;

RITENUTO opportuno partecipare al bando di gara con un progetto volto a sviluppare la più ampia sensibilizzazione sulle diverse abilità, alla illustrazione di un sistema a sostegno e promozione del turismo in favore di persone con ridotte capacità motorie e sensoriali e alla diffusione e implementazione delle "buone prassi", consolidate con le attività svolte dal richiamato "Presidio del Lazio", per l'autonomia delle persone con disabilità;

RITENUTO che detto progetto rappresenterebbe il completamento del percorso già compiuto negli ultimi anni col concorso del CO.IN, dando diffusione e risonanza ai risultati raggiunti e creando i presupposti per una sempre più sentita e diffusa cultura dell'integrazione sociale;

VISTO il progetto denominato "CoMeTA" - Comunicazione Mobilità e Turismo Accessibile - che si allega alla presente per formarne parte integrante, predisposto in collaborazione col CO.IN Cooperative Integrate Onlus, che sarà presentato dalla Regione Lazio, in partenariato con lo stesso CO.IN, e che prevede anche il coinvolgimento, quali partner associati, della "Sevicol" Srl di Roma, della Associazione "La Farfalla" di Roma, della Associazione "Il Cavallo Bianco" di Roma, che offrono la loro collaborazione a titolo gratuito;

DATO ATTO che in caso di ottenimento del cofinanziamento il progetto sarà realizzato dallo stesso CO.IN, il quale fungerà da supervisore delle iniziative programmate;

RILEVATO che il progetto prevede un costo complessivo di Euro 131.500,00 da finanziare come segue:

- Euro 9.500,00 a carico del CO.IN;
- Euro 20.000,00 a carico della Regione in forma monetaria;
- Euro 22.000,00 a carico della Regione sotto forma di realizzazione di uno Spazio Web all'interno del proprio sito, per un valore stimato pari all'importo indicato;
- Euro 80.000,00 finanziamento da richiedere.

RITENUTO che il suddetto progetto, per il suo contenuto, volto all'integrazione sociale dei cittadini disabili, presenti caratteristiche e qualità coerenti con le finalità del bando di gara per l'anno europeo delle persone con disabilità 2003 e corrisponda agli obiettivi fissati dalla Unione Europea e alla programmazione regionale degli interventi sociali e, quindi, sia meritevole di essere approvato ed inoltrato al suddetto Organismo nazionale di coordinamento al fine del cofinanziamento necessario;

VISTA la L.R. 6/2/2003 n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno 2003";

153 - 3 MAR. 2003

Q

RITENUTO che la spesa di Euro 20.000,00 prevista a carico della Regione Lazio quale quota parte di cofinanziamento del progetto, come sopra indicato, possa essere fronteggiata con imputazione a carico del capitolo di spesa H41512 del bilancio relativo all'anno 2003, che presenta sufficiente disponibilità;

all'unanimità

### DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si richiamano :

- Di approvare il progetto, predisposto in partenariato col CO.IN. Cooperative Integrate Onlus, denominato "CoMeTA" - Comunicazione Mobilità e Turismo Accessibile - che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante, che prevede un costo complessivo di Euro 131.500,00 da finanziare come segue:
  - Euro 9.500,00 a carico del CO.IN;
  - Euro 20.000,00 a carico della Regione in forma monetaria;
  - Euro 22.000,00 a carico della Regione sotto forma di realizzazione di uno Spazio Web all'interno del proprio sito, per un valore stimato pari all'importo indicato;
  - Euro 80.000,00 finanziamento da richiedere.
- Di trasmettere, in qualità di soggetto proponente, con le modalità ed i tempi stabiliti nell'art. 4 del Bando di gara pubblicato sulla G.U. n. 14 del 18/1/2003, il suddetto progetto all'Organismo nazionale di coordinamento per l'anno europeo 2003 delle persone con disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e di richiedere il contributo di Euro 80.000,00;
- Di assumere a carico della Regione gli obblighi contrattuali nei confronti del suddetto Organismo nazionale di coordinamento, in caso di ottenimento del finanziamento richiesto, dando atto che il partner di progetto (CO.IN) e gli altri partner associati assicureranno, ognuno per la propria parte, la partecipazione dettagliatamente descritta nel progetto e indicata nelle rispettive lettere di impegno;
- Di dare atto che non verrà realizzato alcun profitto economico dalla attuazione delle attività progettate e per le quali si chiede il contributo;
- Di dare atto che in caso di finanziamento il progetto sarà realizzato dal CO.IN, col quale sarà stipulata apposita convenzione, che fungerà da supervisore delle iniziative programmate;
- di stabilire che la spesa prevista a carico della Regione, ammontante a 20.000,00 Euro, sarà finanziata con quota parte dello stanziamento disponibile sul capitolo H 41512 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2003;
- di dare mandato al Direttore della struttura competente in materia di servizi sociali di compiere gli atti necessari per la realizzazione del progetto, in caso di finanziamento.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

- 5 MAR. 2003

PROGETTO

# CoMeTA

Commissione Comunitaria  
e Turismo

H

NUM. PROT. N. 153  
DEL 9 MAR 2003

Q

Q

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

"CoMeTA" Comunicazione Mobilità e Turismo Accessibile

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### AREE DI INTERVENTO :

- **Accesso alla comunicazione ed informazione;**
- **Accessibilità;**
- **Mobilità**

#### OBIETTIVI

*Obiettivo generale del progetto* è lo sviluppo di azioni di comunicazione dirette alla **sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione e socializzazione**, attraverso iniziative di forte impatto comunicativo, mirate ad ampliare il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle persone disabili, insieme con le istituzioni preposte, con il mondo della formazione professionale, con l'imprenditoria sociale e con le realtà economiche del profit.

*Gli obiettivi specifici del progetto* sono incentrati sulle singole azioni di sensibilizzazione proposte, dove abbiamo individuato, partendo dalla finalità generale tre diverse azioni di sensibilizzazione, segmentate per aree d'intervento sociale ed incentrate sul più ampio diritto alla vita indipendente:

- **Diffusione di un sistema a sostegno e promozione del turismo in favore di persone con ridotte capacità motorie e sensoriali**
- **Sensibilizzazione sulle diverse abilità**
- **Diffusione delle buone prassi per all'autonomia delle persone con disabilità**

I principi legati al diritto alla vacanza, al diritto alla mobilità e al diritto all'accessibilità necessariamente vanno coniugati ai principi del turismo responsabile e sostenibile, che, nel proporre il contesto di esercizio dei suddetti diritti, valorizzi le comunità locali ed apporti stimoli culturali di crescita al territorio. **Il turismo, come agente di integrazione sociale, incrementa l'incontro tra le persone sviluppando la partecipazione all'habitat collettivo.** Incentivare un turismo accessibile significa incrementare la partecipazione alla vita collettiva delle persone con disabilità.

La domanda di turismo accessibile, intesa nella sua più vasta accezione come quella componente turistica che esprime esigenze speciali di comodità ed agevolazioni nei confronti della pratica del viaggiare, è ancora un campo inesplorato all'interno delle cosiddette discipline turistiche. Per incentivare l'adozione di misure per l'accoglienza e l'ospitalità del turista con ridotta capacità motoria e sensoriale, è fondamentale la diffusione presso gli operatori del settore turistico dei sistemi che regolano l'accessibilità degli spazi, delle buone prassi per la progettazione di viaggi per tutti.

L'esperienza condotta in ambito regionale, conferma che il turismo per tutti è un obiettivo complesso, che richiede agli operatori del settore un elevato livello di attenzione al cliente ed una elevata qualità nelle prestazioni dei servizi. I risultati del monitoraggio effettuato ci confermano la necessità di sviluppare una forte azione di sensibilizzazione per richiamare gli imprenditori a cooperare per migliorare i servizi di accoglienza e assicurare l'accessibilità della ricettività, del trasporto e della mobilità, della ristorazione e del tempo libero; di mettere in collegamento fra loro tali servizi in modo da renderli realmente utilizzabili, senza discontinuità, offrendo alle persone che con bisogni speciali e alle loro famiglie un ampio grado di autonomia nella fruizione turistica.

- **La prima proposta che emerge da tale analisi è la necessità di catalizzare l'attenzione dei media, dei cittadini, delle imprese turistiche su un'azione di sensibilizzazione forte per incentivare il turismo per tutti.**

Accanto a questo, va riconsiderato il termine "accessibilità" quale concetto ideale cui si tende per ottenere una parità di diritti e di doveri, un'uguaglianza che consente la partecipazione dell'individuo alla vita sociale nella quale, di fatto, è soggetto. Lavorare per rendere accessibili gli spazi deputati alla vita collettiva, significa immergersi nelle realtà quotidiane delle persone, ascoltare le necessità e impegnarsi per risolverle.

La diversità determinata dalla disabilità fisica, mentale o sensoriale è sempre stata generalmente vissuta come condizione riduttiva e negativa. Mentre l'esperienza dell'integrazione sta a dimostrare che l'handicap è sostanzialmente determinato dalla incapacità strutturale dell'organizzazione sociale a ridurre o eliminare lo svantaggio che la disabilità determina. Per questo occorre oggi passare dalla cultura dell'handicap alla "cultura della normalità", quella cioè che afferma la diversità di ogni essere umano come condizione normale, quindi risorsa positiva, come patrimonio multiforme di cultura, di capacità, di attitudini, di vita.

Il principio di non discriminazione sancito dal trattato di Amsterdam (art. 13) valorizza nel concreto la persona con disabilità come individuo, parte sociale attiva, detentore di diritti e di doveri umani, morali, sociali, economici, culturali. Alla tutela dei diritti si deve affiancare il concreto diritto alla "partecipazione" che garantisce a tutti la possibilità di vivere come tutti.

Agevolare tali percorsi di integrazione sociale, pone l'accento sulla difficoltà di abbattere quelle barriere legate al fattore umano, ai sentimenti di tacito distacco da problematiche che non coinvolgono in prima persona.

- **La seconda proposta è dunque diretta a favorire un processo di partecipazione alla vita collettiva per abbattere le barriere culturali, attraverso eventi di comunicazione catalizzatori di interesse collettivo quali l'arte, la musica, lo spettacolo.**

Trasformare i vincoli in opportunità, fare parte per rendere partecipi, pone l'accento verso una "cultura della partecipazione" intesa quale sistema "diffuso" di servizi dedicati per avvicinarsi il più possibile al concetto di completa autonomia ed autosufficienza, per il raggiungimento, per tutti, di "pari opportunità".

- **la terza proposta risiede, dunque, nella possibilità di offrire strumenti comunicativi, dedicati alla diffusione di buone prassi per all'autonomia della persona disabile.**

## FASI DI ATTUAZIONE

### 1 Organizzazione di una giornata, per la sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione e socializzazione.

Nell'ambito della manifestazione fieristica "Settimana della Vita Collettiva", che si terrà a Roma nel mese di Novembre 2003, presso la Fiera di Roma, e dove si predisporrà la più ampia partecipazione di enti, associazioni, scuole, operatori del settore turistico-ricettivo, con la realizzazione di un padiglione dedicato al turismo sociale, la Regione Lazio sarà presente, per l'intera durata della manifestazione fieristica, con uno **STAND dedicato alle iniziative avviate dall'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali a supporto delle persone con disabilità e delle loro famiglie.**

In tale contesto s'intende realizzare, nella giornata conclusiva, una **giornata per la sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione e socializzazione.**

La giornata, che si terrà al **Palafiera**, prevede, in apertura dalla mattinata, l'allestimento di una **MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA** di artisti con differenti abilità, e la realizzazione di una conferenza internazionale sul turismo per tutti, seguita, a chiudere, da uno spettacolo teatrale e musicale. **L'intenzione è di integrare l'intervento di una azione di comunicazione di tipo specialistico con un'azione di sensibilizzazione e diffusione delle diverse abilità attraverso il linguaggio universale delle arti e diretta ad una platea di fruitori più eterogenea.**

In particolare, **LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TURISMO PER TUTTI**, vedrà l'intervento dei maggiori esperti del settore di livello nazionale ed internazionale, su due tematiche fondamentali e così articolate:

- Il cliente con disabilità, il suo tempo libero:
  - identificare la persona con disabilità quale cliente di servizi turistici e del tempo libero;
  - individuare modelli comuni di valutazione dell'accessibilità;
  - formulare modelli informativi quale strumenti di autonomia;
  - promuovere ed implementare la progettazione accessibile di strutture, percorsi ed attività.
- Le opportunità del turismo accessibile - progettazione e qualità dei servizi:
  1. promuovere esperienze e buone prassi nel campo dell'accoglienza, della mobilità e dei servizi;
  2. dotare di strumenti le imprese turistiche per rispondere alla potenziale domanda di turismo accessibile;
  3. l'esperienza della Regione Lazio.

L'iniziativa mira ad incentivare la promozione di misure per l'accoglienza, l'ospitalità e l'informazione del turista con ridotta capacità motoria e sensoriale, nonché di tutti i soggetti che, in ragione del proprio status, presentino particolari esigenze. Per perseguire ciò, è fondamentale la diffusione presso gli operatori del settore turistico dei sistemi che regolino l'accessibilità degli spazi, delle buone prassi in materia di accoglienza del cliente portatore di esigenze speciali e dei sistemi di progettazione di viaggi per tutti.

L'incontro sarà seguito da uno **SPETTACOLO MUSICALE E TEATRALE** dove **artisti con disabilità** si esibiranno, presentati da un **personaggio famoso del mondo dello spettacolo, Testimonial dell'evento.**

Lo spettacolo sarà allestito da persone con **disabilità mentale e disagio psichiatrico; bambini bielorussi con ritardo mentale o problemi psichici di un orfanotrofio in area Chernobyl; giovani con disabilità provenienti da tutta Europa in situazione di scambio giovanile internazionale; persone provenienti da associazioni, cooperative sociali, scuole e parrocchie.** In particolare saranno coinvolti gruppi musicali di persone con **disabilità fisica.**

**2 Realizzazione di UNO SPAZIO WEB, ad alta accessibilità, all'interno del sito della Regione Lazio, dedicato alla diffusione delle buone prassi in materia di politiche sociali per l'autonomia delle persone con disabilità.**

L'iniziativa, oltre a rientrare nell'ambito di una comunicazione istituzionale, intende contribuire ad una maggiore consapevolezza delle risorse presenti sul territorio regionale, per l'acquisizione di quegli strumenti informativi necessari a sviluppare un percorso di vita indipendente.

**Vuole essere una sorta di incubatore sociale on line - "Laboratorio delle esperienze"** – un luogo di confronto sulle esperienze perseguite, proponendo un concetto di supporto alla vita indipendente che nasce da un "modus operandi", che sappia valorizzare risorse, territorio, cultura e diversabilità.

L'obiettivo è di contribuire allo sviluppo di una società più consapevole delle proprie potenzialità, del valore delle diversità all'interno di un percorso condivisibile, che ha come essenza la ricerca del benessere della collettività.

Per la realizzazione di questo spazio informativo, si coinvolgeranno direttamente le associazioni di rappresentanza delle persone disabili con un'ampia rete di realtà del terzo settore e del privato sociale, con l'intenzione di **entrare in comunicazione diretta con le associazioni di rappresentanza delle persone disabili e con le loro famiglie.**

**3 L'attivazione di un UFFICIO STAMPA** dedicato, che curerà la visibilità delle singole iniziative, attraverso la diffusione dei contenuti sulle principali agenzie stampa, testate nazionali, riviste del non profit, e sui principali canali televisivi e radiofonici.

L'obiettivo oltre la promozione del progetto, è quello di implementare una comunicazione più etica, positiva e propositiva, attivando relazioni con il mondo dei media per elaborare strategie d'intervento e possibili sinergie per il superamento del disagio socio-culturale e per lo sviluppo di linguaggi rispettosi delle diversità. In particolare svolgerà:

- **Azioni di promozione,** al cui interno vanno ricomprese azioni relative alla realizzazione di una **linea grafica coordinata** per la conferenza nazionale sul Turismo, insieme con l'attivazione di uno **stand espositivo.**
- **Azioni di diffusione,** ovvero **pubblicazioni cartacee** di varia natura quali manifesti, locandine, inviti, pieghevoli.
- **Azioni di supporto,** ovvero **servizi fotografici, documenti filmati, interviste.**

## METODOLOGIE

Il percorso proposto pone la rete sociale quale strumento d'integrazione sociale. La strategia di rete si basa sulle risorse esistenti (scuola, famiglia, chiesa, luoghi di lavoro e del tempo libero). E' indispensabile integrare le reti organizzative (reti generali) con le reti di aiuto (reti individuali) e le reti informali con quelle formali. La rete sociale rappresenta un approccio utile ed una svolta nel modo di analizzare e di interpretare il processo di aiuto, che favorisce la descrizione della struttura relazionale dei vissuti quotidiani e agevola le strategie d'intervento nell'integrazione sociale.

Il concetto di rete sociale (social network) si combina con quello di sostegno sociale (social support), inteso come il supporto emotivo, informativo, interpersonale e materiale, che è possibile ricevere e scambiare nelle reti sociali. Da molti studi, è emersa la stretta relazione fra benessere individuale e presenza di reti sociali. E' importante il sostegno sociale di fronte a forme di disagio, sofferenza, cambiamenti vitali che avvengono nella vita di ognuno. Vari elementi lo costituiscono: vicinanza affettiva, consigli protezione, scambio di risorse e beni materiali.

La qualità della rete non esiste mai a priori, ma è il risultato delle capacità e delle motivazioni personali a creare legami significanti. In questo caso, la rete può offrire sostegno a networks naturali, che continuano a garantire servizi in condizione di grande sovraccarico funzionale; può inserire il soggetto in reti artificiali (comunità); può attivare reti potenziali esistenti all'interno della comunità territoriale di appartenenza, funzione strategica nel periodo del reinserimento.

**Una delle metodologie fondamentali nella rete sociale, è quella di attivare, recuperare e valorizzare le risorse presenti in un determinato territorio, ampliando la partecipazione e l'integrazione nel processo di risoluzione di specifici bisogni.**

In questo senso, la rete è configurabile come lo strumento attraverso il quale trovano concretizzazione un rapporto costruttivo ed un processo di sviluppo. La rete, dunque, non solo è uno strumento di valorizzazione delle potenzialità e delle risorse presenti, ma è un **metodo propedeutico alla ricostruzione del tessuto relazionale.**

Analizzare le reti sociali esistenti, consente di valutare l'apertura e l'intenzionalità dei soggetti ad allargare gli intrecci in vista di migliorare gli interventi futuri. La rete non è definibile in modo rigoroso né nello spazio né nel tempo: è piuttosto una configurazione dinamica e mutevole, sia nello spazio che nel tempo. La rete non può dunque essere un'entità predefinita o statica, ma un **sistema aperto**, la cui attivazione si esplica generalmente attraverso un processo non lineare ma circolare, che comporta la dialettica permanente tra le forze esterne ed interne alla rete stessa.

In quest'ottica diviene auspicabile la continua attivazione e riattivazione delle reti, perché bisogni, problemi, richieste esterne sono sempre più complessi e richiedono competenze sempre più specialistiche, ma anche tra loro coordinate. L'operatore dei servizi, delle comunità e delle cooperative può diventare il regista, l'attivatore di reti di risorse e il coordinatore di altri attori sociali; nello stesso tempo può essere il sensore del territorio, capace di intuirne i fabbisogni.

A questo proposito, è interessante la riflessione sulla "conoscenza tacita" dell'operatore, che è quella individuale, inconsapevole, quella che gli fa risolvere un problema senza sapere perché, ma che spesso non si trasforma in un sapere collettivo. La conoscenza diventa esplicita, comunicabile se l'operatore diventa attivatore di risorse, mobilitatore di energie e di processi (agente di linking). A volte si tratta di attivare reti già esistenti, ma per lo più disperse e frammentate, altre volte di attivare nuovi nodi, con processi etero ed auto-organizzati.

Queste reti possono essere rappresentate da gruppi del volontariato, dell'associazionismo, da forme di auto-aiuto.

La rete sociale inoltre diventa **attività d'innovazione sociale** se è capace di sviluppare significati nuovi, se usa lo strumento dell'ascolto e del confronto, infine se diviene strumento di flessibilità, cioè di moltiplicazione d'idee ed anticipazione di nuove risorse.

**Emerge da tale processo il bisogno di far integrare e differenziare gli interventi fra pubblico e privato sociale, fra profit e privato sociale, fra rete formale e informale, dove rimane centrale il legame tra attività d'incentivazione all'adozione di buone prassi per superare un limite di radice culturale a favore di una reale integrazione sociale della persona con disabilità, riduzione del danno e reinserimento socio lavorativo.**

In particolare, risulta importante per una migliore attivazione di risposte ai bisogni emergenti, differenziare la strategia di rete ed ampliare la cultura della ricerca, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, anche attraverso la documentazione e la diffusione di dati (banche dati, siti internet, pubblicazioni).

Le iniziative di comunicazione, rilevanti per la specificità del progetto, saranno soprattutto dirette alla promozione delle azioni di rete e si baseranno su una metodologia di contatto, utilizzando strumenti diversificati e canali di diffusione anche di tipo reticolare/informale.

Le attività del presente progetto hanno, in primo luogo, l'obiettivo di informare i **potenziali beneficiari finali dell'intervento**, che intendiamo interpellare e coinvolgere per la realizzazione delle attività progettuali: **le organizzazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni del profit e del sociale, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per e con le persone disabili e le loro famiglie.** Al tempo stesso si pone l'obiettivo di realizzare un adeguato ed efficace livello di partecipazione degli operatori del volontariato, dell'associazionismo, dell'impresa cooperativa, favorendo le esperienze di reti formali ed informali presenti sul territorio regionale.

**Le azioni informative e di comunicazione, coerentemente con quanto prima esposto, mirano ad aumentare la conoscenza delle reti sociali, quale metodologia perseguibile e realizzabili di benessere collettivo, di un più ampio grado di inclusione sociale e pari opportunità.**

## PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

- L'implementazione di "**buone prassi**" in materia di mobilità e accessibilità.
- L'aumento della qualità e dell'offerta turistica attenta ai fabbisogni di accessibilità.
- La diffusione delle **metodologie di rete** a tutti i livelli, istituzionali e non, fra gli operatori del profit e del terzo settore, per l'integrazione e socializzazione delle persone con disabilità.
- Una migliore coscienza dei diritti e potenzialità delle persone disabili, delle iniziative presenti nel territorio regionale, delle strutture di supporto attivate in favore dell'autonomia della persona con bisogni speciali.

## COINVOLGIMENTI DEI PARTNER

### Partner di progetto:

**Associazione CO.IN. Cooperative Integrate Onlus**

**00169 Roma Via Enrico Giglioli, 54/a**

L'Associazione CO.IN. Cooperative Integrate Onlus, svolgerà un ruolo di supervisione delle azioni progettuali, impegnandosi per il pieno coinvolgimento delle diverse organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, delle diverse organizzazioni che già hanno manifestato il loro interesse al progetto e delle diverse organizzazioni che si sono associate al progetto in qualità di partner associati, dichiarando la loro adesione ed il loro apporto al progetto.

L'Associazione s'impegna a sviluppare ulteriormente, attraverso le metodologie indicate nel progetto, la rete regionale attivata sul turismo accessibile e della quale è attualmente il punto nodale, a compiere azione di sensibilizzazione, a diffondere le norme comportamentali in materia di accoglienza definendo una specifica campagna di promozione delle attività progettuali; ad essere di supporto nella realizzazione delle iniziative in programma con l'apporto di personale altamente qualificato per l'accessibilità degli spazi deputati alle iniziative e la relativa accoglienza/accompagno delle persone con disabilità presso lo stand della Regione Lazio, per l'intera durata dell'evento fieristico, e nell'ambito della giornata di sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione e socializzazione.

L'Associazione CO.IN. Onlus oltre ad apportare il proprio know-how nel settore della promozione e sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, unitamente alla rete nazionale ed europea di contatti con istituzioni pubbliche e private di riconosciuta rilevanza nel campo dell'intervento sociale, metterà a disposizione la propria specifica competenza nel settore della mobilità e del turismo per le persone con bisogni speciali.

Il COIN, rappresenta un gruppo di 53 Imprese Sociali presenti sull'intero territorio nazionale con più di 1900 soci di cui oltre il 50% in condizione di svantaggio, con un fatturato annuo complessivo superiore ai 35 miliardi di lire. In particolare nel settore della ricerca, dell'editing, dell'use-ability, il COIN ha sviluppato negli anni una specifica competenza nella progettazione, nell'organizzazione di servizi per la mobilità ed il turismo, nel campo della rilevazione territoriale dell'accessibilità e delle barriere architettoniche, nella gestione di eventi e convegni di carattere nazionale ed internazionale. Ha collaborato e collabora con il Comune di Roma (dal 1991: indagini svolte sull'accessibilità turistica ai disabili); la Direzione Generale del Turismo del Ministero Industria (dal 1997: progetto "Italia per Tutti" e "Manuale di comportamento degli addetti ai servizi di ospitalità nel settore alberghiero e ricettivo"); l'ENEA (dal 1996: organizzazione programma di rilevazione barriere architettoniche STARE e sito internet); l'Unione Europea (1994, Guida Europea per il Turista Disabile: in particolare ha curato la parte Italia); il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dal 1998: programma "Vacanze Serene" e numero verde per le persone disabili su alberghi, itinerari turistici e servizi in Italia). Per la Regione Lazio gestisce dal 2000 ad oggi il Presidio Regionale del Lazio, Centro Servizi per l'autonomia, mobilità e turismo delle persone con bisogni speciali.

## **Partner associati:**

### **SEVICOL Srl**

**00192 Roma - Via Vigilena, 10**

La "Settimana internazionale della vita collettiva", giunta alla sua 39<sup>a</sup> edizione, è la rassegna convegno-espositiva più articolata e completa per gli operatori a livello amministrativo e gestionale dei servizi sociali, comunitari, sanitari, educativi e turistico-ricettivi, costituendo, sul piano espositivo, una occasione di aggiornamento e documentazione sulle più avanzate tecnologie e prodotti proposti dalla ricerca industriale, scientifica e tecnica e, sul piano convegno, un momento di esame, confronto e approfondimento delle più attuali problematiche e metodologie per la migliore gestione e conduzione di opere, servizi e strutture.

La manifestazione, organizzata da SEVICOL Srl, prevede la partecipazione di oltre 350 espositori italiani ed esteri in rappresentanza di circa 600 industrie che presentano tecnologie, prodotti e servizi di specifico interesse per le istituzioni sociali.

Nei 4 giorni di svolgimento, che quest'anno si terranno nel mese di Novembre, hanno visto nella precedente edizione la partecipazione di circa 6.000 responsabili di strutture, mentre la rassegna espositiva è visitata da oltre 20.000 operatori professionali.

Nell'ambito della Settimana internazionale della vita collettiva è prevista, anche quest'anno, una sezione espositiva - MOTUS - riservata al turismo sociale, culturale e religioso, con la presenza di enti di promozione turistica, associazioni e strutture di accoglienza per le varie tipologie di utenti: giovani, studenti, disabili, anziani, famiglie. Oltre alla presenza di industrie e società di servizi, una sezione della mostra è riservata agli enti non profit.

La SEVICOL Srl, si associa al progetto offrendo a titolo gratuito l'uso del PALAFIERA per lo svolgimento di una giornata di sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione e socializzazione. Inoltre predisporrà, per tutti i 4 giorni di svolgimento della manifestazione, nella sezione espositiva - MOTUS -, l'uso gratuito di uno spazio espositivo.

### **Associazione LA FARFALLA**

**00122 Roma - Via Alessandro Piola Caselli 117**

L'Associazione la Farfalla, nota in campo nazionale per il suo pluriennale coinvolgimento nella promozione delle potenzialità esistenti nella realtà del disagio e dell'handicap nasce con il fine di perseguire finalità di solidarietà sociale e prevede il raggiungimento di tal finalità attraverso la programmazione e l'organizzazione di servizi mediante attività culturali, lavorative, assistenziali, sportive, turistiche, scolastiche e artigianali proponendo l'integrazione completa ed attiva delle persone disabili nel contesto sociale. L'Associazione favorisce l'impegno sociale a favore delle persone svantaggiate e l'affermazione dei loro diritti mediante attività di sensibilizzazione ed animazione nella comunità locale entro cui si opera, al fine di rendere quest'ultima più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza.

L'Associazione La Farfalla offrirà, a titolo gratuito, l'organizzazione e cura di una MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA di artisti con differenti abilità.

## **Associazione I VOLONTARI DEL CAVALLO BIANCO**

**00179 Roma - Via Giuseppe Martlnelli,8**

L'Associazione Volontari "Il Cavallo Bianco" è nata nel 1988 dall'incontro tra giovani con e senza disabilità mentali e/o disagio psichiatrico, come ipotesi di laboratorio permanente delle diversità sul territorio. L'attività è finalizzata alla promozione di una coscienza diffusa del rispetto delle diversità fisiche, psichiche, sociali, culturali, religiose, politiche e filosofiche. Circa sette anni fa, alcuni soci dell'Associazione hanno accolto, per la prima volta, nelle loro case alcuni bambini provenienti da un orfanotrofio di Begoml (villaggio a circa 100 km. da Minsk, capitale della Bielorussia). L'ospitalità si è ripetuta periodicamente, coinvolgendo altri soci. E' così avvenuto naturalmente che, gradualmente, l'intera Associazione prendesse a cuore i bambini bielorussi accolti nelle famiglie.

L'Associazione "Il Cavallo Bianco" offrirà a titolo gratuito, la direzione artistica (regia e tutoraggio degli attori con disabilità psichica) di uno SPETTACOLO MUSICALE E TEATRALE dove, artisti con disabilità si esibiranno presentati da un personaggio famoso del mondo dello spettacolo, Testimonial dell'evento. Lo spettacolo sarà allestito da persone con disabilità mentale e disagio psichiatrico; bambini bielorussi con ritardo mentale o problemi psichici di un orfanotrofio in area Chernobyl; giovani con disabilità provenienti da tutta Europa in situazione di scambio giovanile internazionale; persone provenienti da associazioni, cooperative sociali, scuole e parrocchie. In particolare saranno coinvolti gruppi musicali di persone con disabilità fisica.

## **ASPETTI INNOVATIVI E CARATTERISTICHE SPERIMENTALI DEL PROGETTO**

In considerazione di quanto detto fin'ora, è comprensibile come l'Anno Europeo della Persona con Disabilità non debba rappresentare un mero evento celebrativo, ma, in realtà, deve e può costituire un'utile occasione per **dare maggiore impulso alla promozione di iniziative mirate all'integrazione sociale delle persone con disabilità, con opportune attività di informazione, eventi e manifestazioni tese ad incentivare tali buone prassi all'interno della comunità civile.**

Tale progetto intende dare maggiore conoscenza sulle iniziative avviate in ambito regionale in materia di accessibilità e diritto alla partecipazione, ritenendo che vi siano le condizioni ideali per **una diffusione dei risultati perseguiti chiamando ad un proficuo confronto le altre realtà regionali, europee ed internazionali.**

Condizioni che si sono raggiunte attraverso un'intensa attività dell'amministrazione regionale, e più in merito dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali della Regione Lazio. Si è, infatti, realizzato, negli ultimi tre anni, un ambizioso traguardo con l'attivazione di un Presidio Regionale del Lazio, Centro Servizi per le persone con bisogni speciali, gestito dal Gruppo COIN, Cooperative Integrate Onlus.

Il centro funge da catalizzatore di esperienze in ambito regionale perseguite dagli Enti Locali, Province e Comuni, insieme con le realtà del Terzo Settore e del privato sociale, una sorta di "incubatore sociale" delle buone prassi con la finalità di **collegare il territorio regionale ai programmi nazionali ed internazionali destinati all'autonomia e alla mobilità delle persone disabili.** Una scelta fondata sulla necessità di affrontare le tematiche dell'integrazione sociale, del superamento dell'handicap, in modo trasversale,

affermando il diritto di ciascuna persona a partecipare in reciprocità con gli altri alla vita sociale, culturale ed economica del territorio dove abita. Pensate come sinergia di strumenti e di professionalità, le attività del Presidio del Lazio costituiscono ormai, in virtù dei risultati raggiunti e dei potenziamenti previsti, un importante punto di riferimento per moltissime persone con disabilità e/o con ridotta capacità motoria.

Gli obiettivi, sono stati quelli di **orientare ed informare** quelle imprese ed enti erogatori di servizi, intenzionati a adeguare le loro prestazioni nei confronti delle esigenze dell'utenza con bisogni speciali. **Facilitare la pratica di attività di socializzazione, turistiche e ricreative delle persone disabili**, mediante un servizio informativo, che fa perno su un call center, su strutture e servizi di cui sia stata controllata la qualità e rilevata l'accessibilità.

I dati raccolti hanno dato una **mappatura del territorio**, articolando la presenza del Presidio sul territorio regionale, attraverso collaborazioni con organizzazioni locali del terzo settore, insieme con le imprese erogatrici di servizi di tipo turistico/ricettivo. Possiamo così affermare, di aver sviluppato **un sistema di rete** diretto ad ampliare il coinvolgimento dell'intera comunità locale ed in grado di utilizzare le risorse esistenti, in termini di servizi e di professionalità per assistere con competenza il potenziale utente disabile.

**Il processo di mainstreaming innescato fa riferimento al modello partecipativo del multistakeholder.** L'elemento centrale caratterizzante tale approccio è la concettualizzazione del partenariato come una costellazione di interessi cooperativi e competitivi, ognuno dei quali fa riferimento ad una specifica classe di attori. Da un punto di vista strumentale ciò implica che la gestione ispirata al concetto degli stakeholders è in grado di garantire la circolarità dei diversi interessi, producendo risultati effettivi nelle azioni progettuali previste in cui gli stakeholders, sono rappresentati dalle diverse organizzazioni partecipanti alla rete partenariale: il pubblico, il privato, il non profit, la comunità locale ed i beneficiari finali.

L'accompagnamento ha rappresentato una fase fondamentale del percorso, nel momento in cui l'orientamento si è trasformato in condivisione (tra presidio regionale e nodi territoriali) della gestione del segmento di percorso specificatamente finalizzato. In tal senso, l'orientamento può considerarsi come il processo di individuazione del percorso migliore da intraprendere. Individuazione avvenuta attraverso la ricerca del rapporto ottimale intercorrente tra le risorse endogene (dei beneficiari collettivamente e soggettivamente intesi) e la concreta mobilitazione delle risorse esogene (quelle territoriali, pubbliche e del privato sociale, nonché eventualmente delle associazioni imprenditoriali).

**Gli elementi innovativi non si pongono tanto come nuove idee, quanto come nuove pratiche.** Infatti, benché da molto tempo la riflessione teorica avesse evidenziato la necessità dell'approccio di rete, tuttavia poco è stato finora realizzato con questo tipo di modalità d'intervento.

**Ma affinché la risposta ai bisogni speciali non sia relegata, più o meno volontariamente, in un'area "riservata" è necessaria che le ipotesi sviluppate in tale esperienza di intervento siano "socializzate",** cioè inserite in un discorso globale, confrontando il sistema Presidio Lazio con altri sistemi e per **promuovere un sistema unico interregionale e transnazionale di qualità dell'accoglienza della persona con disabilità.**

## TEMPI E FASI DELL'INTERVENTO

### Pianificazione tempi tecnici

Il progetto ha una durata complessiva di **7 mesi** (Maggio-Novembre 2002)

La durata delle singole fasi è riportata nel seguente diagramma:

### Diagramma dei tempi e fasi dell'intervento:

|                                       | apr.           | mag. | giu.           | lug. | ago. | sett. | ott. | nov. |
|---------------------------------------|----------------|------|----------------|------|------|-------|------|------|
| <b>AZIONI</b>                         | <b>1° Fase</b> |      | <b>2° fase</b> |      |      |       |      |      |
| riunioni di coordinamento             | ■              | ■    | ■              | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| relazione di avvio attività           | ■              |      |                |      |      |       |      |      |
| relazioni intermedie                  |                |      |                | ■    |      | ■     |      |      |
| relazione finale                      |                |      |                |      |      |       |      | ■    |
| individuazione gruppi di lavoro       | ■              |      |                |      |      |       |      |      |
| pianificazione attività progettuali   | ■              | ■    |                |      |      |       |      |      |
| attività dei gruppi di lavoro         |                | ■    | ■              | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| progettazione spazio WEB              |                |      | ■              | ■    | ■    | ■     |      |      |
| lancio del nuovo spazio WEB           |                |      |                |      |      |       | ■    | ■    |
| segreteria organizzativa              |                | ■    | ■              | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| attivazione della rete regionale      |                | ■    | ■              | ■    | ■    | ■     |      |      |
| collegamento alle reti nazionali      |                |      | ■              | ■    | ■    | ■     |      |      |
| collegamento alle reti internazionali |                |      |                | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| redazione contenuti comunicazione     |                | ■    | ■              | ■    |      |       |      |      |
| ufficio stampa                        |                | ■    | ■              | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| realizzazione materiale informativo   |                |      |                | ■    | ■    | ■     | ■    | ■    |
| campagna di promozione                |                |      |                |      |      | ■     | ■    | ■    |
| Giornata di sensibilizzazione         |                |      |                |      |      |       |      | ■    |

### Monitoraggio e valutazione:

Gli obiettivi del progetto e le metodologie proposte per il loro raggiungimento, saranno sottoposte a verifica attraverso un monitoraggio, ripetuto periodicamente nell'arco di durata del progetto, che sarà utile per la pianificazione delle attività progettuali e il conseguente controllo dei tempi.

In particolare, la valutazione in itinere si realizza attraverso l'elaborazione e la redazione di rapporti e note informative che saranno discussi in apposite riunioni periodiche di coordinamento tra i gruppi di lavoro ed il responsabile dell'iniziativa. L'insieme di queste attività costituisce il "reporting" del Progetto.

Questa è una metodologia fra le più indicate per favorire processi di sviluppo locale endogeno basato sulla valorizzazione delle risorse/competenze presenti sul territorio.

**I gruppi di lavoro**, uno per ogni provincia, prevedono la partecipazione attiva dei principali attori pubblici, del Terzo Settore e del privato sociale. I gruppi di lavoro regionali saranno collegati alle reti nazionali ed internazionali.

Le attività dei gruppi saranno coordinate da un tutor, che organizzerà gli incontri, alimentando il dibattito, coordinandolo e favorendo processi decisionali. I lavori, verbalizzati, saranno resi noti attraverso un documento finale sull'esperienza. I contenuti interesseranno quattro temi principali:

1. "Disabilità, famiglia e comunità
2. "Analisi dei fabbisogni
3. "Rete dei servizi
4. "Ipotesi di sviluppo

Le attività del responsabile dell'iniziativa saranno supportate da una **segreteria organizzativa** che seguirà i processi di collegamento alle reti sociali e contemplando le seguenti procedure:

- Valutazione della coerenza delle azioni e dei relativi risultati con gli obiettivi perseguiti.
- Valutazione dello stato di avanzamento della realizzazione rispetto al pianificato attraverso: rapporto di avvio del progetto; rapporti intermedi; verbali degli incontri; rapporto conclusivo.
- Redazione dei documenti informativi, che devono essere prodotti durante l'esecuzione del progetto al fine di ottenere un'idonea trasmissione delle informazioni nelle varie azioni di comunicazione.
- Redazione dei contenuti finalizzati ai supporti cartacei promozionali del progetto.
- Raccolta delle informazioni finalizzate a confluire nell'incubatore sociale su web.
- Organizzazione della giornata di sensibilizzazione

**Il Responsabile dell'iniziativa** designato dalla Regione Lazio, che dovrà rispondere del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal progetto nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, sono assegnate le seguenti responsabilità:

l'organizzazione della struttura di gestione del progetto  
la definizione degli standard e delle procedure di monitoraggio  
la programmazione e il controllo dell'esecuzione  
l'organizzazione di un sistema informativo interno di comunicazione  
il coordinamento e l'integrazione delle varie iniziative  
la verifica e approvazione dei rapporti interni di progetto  
l'organizzazione delle risorse umane del team del progetto

Al Responsabile dell'iniziativa saranno assegnati i seguenti compiti:

- direzione della Segreteria organizzativa del Progetto
- cura dei rapporti coi vari soggetti e i partecipanti al Progetto
- direzione dell'ufficio stampa di progetto, cura dei rapporti con la stampa, la pubblicizzazione e diffusione dei risultati
- pianificazione e controllo dello sviluppo dell'iniziativa nei dettagli, scandita nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Lazio
- coordinamento delle varie attività previste
- coordinamento dei gruppi di lavoro



# PIANO ECONOMICO

Progetto "CoMeTA" Comunicazione Mobilità e Turismo Accessibile

|  | <b>COSTI<br/>in euro</b> | <b>contributo<br/>richiesto</b> | <b>contributo<br/>offerto</b> |
|--|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| <b>1. CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TURISMO</b>  |                          |                                 |                               |
| Organizzazione e gestione Segreteria organizzativa<br>(costi personale – spese di segreteria – utenze - trasferte –<br>spese postali - consulenti professionali) | 24.000                   |                                 |                               |
| Servizio di accoglienza e accompagnamento per disabili   | 2.300                    |                                 | XX                            |
| Servizio Hostes di sala  | 1.300                    |                                 |                               |
| Interpretariato lingua Inglese - Spagnolo - Giapponese   | 3.200                    |                                 |                               |
| Interpretariato per persone non udenti   | 800                      |                                 |                               |
| Rimborso spese relatori (gettone di presenza, viaggio,<br>ospitalità, trasporto attrezzato per persone con disabilità<br>arrivo/partenza – hotel/fiera di Roma)  | 7.000                    |                                 |                               |
| Impianto video-audio-fonico  | 2.300                    |                                 |                               |
| Servizio fotografico   | 2.000                    |                                 |                               |
| Riprese Video  | 2.000                    |                                 |                               |
| Sala Palafiera   | -                        |                                 | XXX                           |
| Organizzazione e gestione Ufficio Stampa<br>(costi personale – consulenti professionali)   | 10.800                   |                                 |                               |
| Spese generali   | 2.600                    |                                 | X                             |
| Materiali divulgativi evento (Manifesti – Locandine – Inviti)  | 4.300                    |                                 | X                             |
| Linea grafica coordinata Conferenza (Cartelle allestite con il<br>programma-pieghevole degli interventi e le relazioni –<br>Striscione – Cavalieri - Badge)      | 4.800                    |                                 | X                             |
| Catering (coffee break – Pranzo)   | 8.300                    |                                 | X                             |
| <b>TOTALE</b>  | <b>75.700</b>            | <b>53.400</b>                   | <b>22.300</b>                 |



| <b>2. SPETTACOLO TEATRALE E MOSTRA ARTE</b>               |                |               |               |
|---|----------------|---------------|---------------|
| 2 Gruppi Musicali   | 6.000          |               |               |
| Compagnia Teatrale  | 4.000          |               |               |
| Direzione Artistica                                       | -              |               | XXX           |
| Scenografia   | 1.300          |               |               |
| Service e tecnici audio                                   | 1.900          |               |               |
| Impianto e tecnici luci                                   | 1.700          |               |               |
| Strutture portanti (luci palco)                           | 1.200          |               |               |
| Trasporto e Montaggio/Smontaggio attrezzature             | 800            |               |               |
| Sala Palafiera  | -              |               | XXX           |
| Diritti SIAE  | 500            |               |               |
| Allestimento mostra d'arte contemporanea                  | -              |               | XXX           |
| <b>TOTALE</b>   | <b>17.400</b>  | <b>17.400</b> |               |
| <b>4. STAND (PER 4 GIORNATE COMPLESSIVE)</b>              |                |               |               |
| Spazio (24 mq) inclusi Allestimento, Noleggio Arredi e PC | 8700           |               |               |
| Consulente grafico allestimento stand                     | 2800           |               | XX            |
| Consulenza accessibilità presso lo stand                  | 1200           |               | XX            |
| Trasporto e Montaggio/Smontaggio materiali                | 500            |               |               |
| Personale di accoglienza                                  | 3200           |               | XX            |
| <b>totale</b>   | <b>16.400</b>  | <b>9200</b>   | <b>7.200</b>  |
| <b>5. SPAZIO WEB SITO REGIONE LAZIO</b>                   |                |               |               |
| Redazione e coordinamento                                 | 7.000          | 0             | X             |
| Realizzazione   | 15.000         | 0             | X             |
| <b>totale</b>   | <b>22.000</b>  | <b>-</b>      | <b>22000</b>  |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>                                 | <b>131.500</b> | <b>80.000</b> | <b>51.500</b> |

Note:

- X= contributo offerto dalla Regione Lazio - Ente proponente
- XX= contributo offerto dal COIN - Partner preferenziale
- XXX= contributo gratuito offerto dai partner associati

REGIONE LAZIO  
IL PRESIDENTE  
Francesco Storace

